

stabilito dalla DGR n. 316 dell'11 marzo 2019 a valere sul bilancio gestionale 2019/2021, sul capitolo di uscita 62435;

Ritenuto opportuno modificare la Delibera di Giunta regionale n. 448 del 1 aprile 2019 rettificando il punto n. 4 del Decreto del Direttore di ARTI n. 138 del 28 marzo 2019, come previsto dal Decreto di ARTI n. 271 del 21 giugno 2019;

Preso atto del parere positivo del Comitato di Direzione del 20 giugno 2019;

A voti unanimi

#### DELIBERA

1. di modificare la Delibera di Giunta regionale n. 448 del 1 aprile 2019 rettificando il punto n. 4 del Decreto del Direttore di ARTI n. 138 del 28 marzo 2019, come previsto dal Decreto di ARTI n. 271 del 21 giugno 2019, afferente al reclutamento di personale previsto dal Piano dei Fabbisogni per l'anno 2019, finalizzato al potenziamento degli organici dei Centri per l'impiego come di seguito riportato:

- n. 7 unità di categoria D con profilo professionale di "Funzionario Esperto in Politiche del Lavoro senior";
- n. 6 unità di categoria D con profilo professionale di "Funzionario in Politiche del Lavoro";
- n. 18 unità di categoria C con profilo professionale di "Assistente in Politiche del Lavoro senior";
- n. 18 unità di categoria C con profilo professionale di "Assistente in Politiche del Lavoro";

2. di mantenere valida ogni altra statuizione della suddetta Delibera n. 448.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4,5 e 5 bis della Legge regionale 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della Legge regionale n. 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

---

DELIBERAZIONE 25 giugno 2019, n. 841

**Elementi essenziali - avviso pubblico per la presentazione di progetti di integrazione e coesione sociale nelle comunità toscane e per la tutela dei bisogni essenziali della persona umana sul territorio regionale. Approvazione e prenotazione risorse.**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge 15 marzo 2017, n. 33 "Delega recante norme relative al contrasto della povertà al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali" pubblicata in G. U. il 24 marzo 2017 e il relativo Decreto legislativo n. 147 del 15 settembre 2017 "Disposizione per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà" (pubblicato in G. U. n. 240 del 13/10/2017);

Visto il Decreto Legge 4 ottobre 2018, n. 113 Convertito con Legge 1 dicembre 2018 n. 132 - "Disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata";

Vista la Legge Regionale 24 Febbraio 2005, n. 41, "Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale" che prevede siano realizzati interventi finalizzati a promuovere e garantire i diritti di cittadinanza sociale, la qualità della vita, l'autonomia individuale, le pari opportunità, la non discriminazione, la coesione sociale, l'eliminazione e la riduzione delle condizioni di disagio e di esclusione;

Vista la L.R. n. 29/2009 "Norme per l'accoglienza, l'integrazione partecipe e la tutela dei cittadini stranieri nella Regione Toscana" che afferma il primato della persona e il riconoscimento dei suoi diritti inviolabili e il rafforzamento della società Toscana come comunità plurale e coesa che guarda al complesso mondo delle migrazioni come ad un fattore di arricchimento e di crescita sociale ed economica;

Visto quanto previsto dall'art. 6 della L.R. n. 29/2009 sopra richiamata, nel quale - tra l'altro - si afferma che la Regione promuova interventi di prima accoglienza e di integrazione, in raccordo con gli uffici centrali o periferici dello Stato coinvolti per competenza e con gli enti locali e l'integrazione sociale dei cittadini stranieri muniti di regolare titolo di soggiorno;

Vista la risoluzione del Consiglio regionale n. 47 del 15/3/2017, con la quale è stato approvato il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2016 -2020 e richiamati, in particolare, i Progetti 17 "Lotta alla povertà e Inclusione sociale e 22 "Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri;

Visto che i progetti appena richiamati del Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020 trovano espressione anche all'interno delle linee di azione realizzate

dall'Amministrazione Regionale nell'ambito dei principali programmi di intervento di livello europeo del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014/2020 e del Fondo Sociale Europeo 2014/2020;

Dato atto che nella nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza per il 2019 (DEFR), approvata con la Deliberazione del Consiglio regionale n. 109 del 18/12/2018, il Progetto 17, tra gli altri, prevede interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale e il Progetto 22, tra le priorità, contempla la necessità di collegare in modo strategico le politiche specifiche di intervento per l'accoglienza e l'integrazione delle persone straniere alla programmazione territoriale delle politiche socio-sanitarie, politiche del lavoro e politiche della formazione, in particolare linguistica, nell'ottica di privilegiare soluzioni di "comunità" e modelli di intervento integrati sul territorio regionale;

Visto il "Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2012-2015" approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 91 del 5 novembre 2014, ed, in particolare, i punti 2.1.3 "I diritti di cittadinanza", 2.1.4 "Il diritto alla casa", 2.1.6 "Il contrasto alla fragilità e alle disuguaglianze" ed il punto 2.2.2 "L'accesso ai servizi della popolazione immigrata", che promuovono un *welfare* di comunità finalizzato a realizzare percorsi e interventi inclusivi per soggetti vulnerabili nel campo sociale, socio-sanitario e sanitario;

Considerato che Piano richiamato al punto precedente è tuttora in vigore, ai sensi della dell'art. 4 della LR 80/2017;

Visto il Piano di indirizzo integrato per le politiche sull'immigrazione 2012-2015 - approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 20/2012 - nel quale:

- al paragrafo 1.3.2, riserva misure destinate ai soggetti vulnerabili, tra le quali figurano richiedenti e titolari di protezione internazionale, minoranze etniche, vittime di tratta e di grave sfruttamento lavorativo";

- al paragrafo 1.5.2 individua, tra gli altri, la promozione dell'accesso dei cittadini stranieri alla rete dei servizi territoriali rivolti al complesso della popolazione residente nel territorio;

- al paragrafo 1.5.3 comprende la necessità di promuovere opportunità di apprendimento della lingua italiana quale strumento indispensabile per l'inserimento attivo all'interno della vita della comunità;

Preso atto che ai sensi dell'art. 6 bis della L.R. 29/2009 il Piano di indirizzo integrato per le politiche sull'immigrazione è prorogato fino all'approvazione del Piano sanitario sociale integrato regionale (PSSIR) attuativo del PRS 2016-2020;

Vista la Delibera di Giunta regionale n. 1304 del 27 novembre 2017 "Approvazione "Libro Bianco sulle politiche di accoglienza dei richiedenti asilo politico e titolari di protezione internazionale o umanitaria" e Piano di indirizzo integrato per le politiche sull'immigrazione - Interventi attuativi di cui alla LR 29/2009";

Considerato che la Regione Toscana, nell'ambito della normativa sopra specificata, intende sostenere un progetto di società civile che escluda l'abbandono e l'emarginazione di chi, anche straniero, dimora in Toscana ed è privo di mezzi di sostentamento e di reti per l'inserimento sociale e lavorativo attraverso il sostegno e la diffusione di interventi per l'inclusione e la coesione sociale;

Considerato altresì che la Regione Toscana intende continuare a:

- rafforzare un *welfare* di comunità attraverso il consolidamento di un sistema di rete capace di sostenere la persona nel proprio percorso di inserimento nel tessuto locale;

- sviluppare azioni di sostegno verso i cittadini di paesi terzi soggiornanti e dimoranti in Toscana;

- attivare e rafforzare reti di *governance* e coordinamento a livello territoriale per l'accompagnamento dei cittadini di paesi terzi nell'inserimento sociale e professionale;

Ritenuto pertanto necessario, attraverso un'apposita azione di co-finanziamento rivolta agli enti pubblici ed alle organizzazioni e associazioni del Terzo Settore, proseguire nella direzione del consolidamento di interventi finalizzati alla realizzazione di progetti di offerta territoriale di servizi di accompagnamento diffuso orientati a promuovere e sostenere la coesione sociale e azioni di supporto all'inclusione negli ambiti dell'abitare, della crescita di competenze, dell'inserimento lavorativo e dell'assistenza sanitaria di persone, minori e famiglie - anche con riferimento ai cittadini di paesi terzi dimoranti in toscana - entro i limiti delle risorse finanziarie disponibili e con le modalità indicate nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, denominato "Elementi essenziali - Avviso Pubblico per la presentazione di progetti di integrazione e coesione sociale nelle comunità toscane e per la tutela dei bisogni essenziali della persona umana sul territorio regionale", che costituisce la base per la predisposizione dell'Avviso Pubblico che sarà adottato con successivo provvedimento dirigenziale;

Ritenuto necessario per quanto sopra specificato prenotare risorse pari ad euro 4.000.000,00, così come di seguito indicato:

- Euro 1.056.000,00 sul capitolo 22048 - tipologia di stanziamento: puro - del bilancio 2019 che presenta la necessaria disponibilità;

- Euro 2.890.780,00 sul capitolo 22049 - tipologia di stanziamento: puro - del bilancio 2019 che presenta la necessaria disponibilità;

- Euro 53.220,00 sul capitolo 23088 - tipologia di stanziamento: puro - del bilancio 2019 che presenta la necessaria disponibilità;

Vista la L.R. n. 75 del 27/12/2018, con la quale si approva il bilancio di previsione finanziario 2019-2021;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 7 del 07/01/2019, recante: "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario 2019-2021 e del bilancio finanziario gestionale 2019-2021";

Considerato che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia;

A voti unanimi

#### DELIBERA

Per le motivazioni di cui in premessa:

1. di approvare l'Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto, denominato "Elementi essenziali - Avviso Pubblico per la presentazione di progetti di integrazione e coesione sociale nelle comunità toscane e per la tutela dei bisogni essenziali della persona umana sul territorio regionale", in vista della successiva pubblicazione dell'Avviso pubblico che sarà adottato con apposito provvedimento dirigenziale;

2. di incaricare la struttura competente della Direzione Generale "Diritti di cittadinanza e coesione sociale" di porre in essere l'adozione degli atti necessari per l'erogazione dei contributi;

3. di prenotare risorse pari ad euro 4.000.000,00, così come di seguito indicato:

- Euro 1.056.000,00 sul capitolo 22048 - tipologia di stanziamento: puro - del bilancio 2019 che presenta la necessaria disponibilità;

- Euro 2.890.780,00 sul capitolo 22049 - tipologia di stanziamento: puro - del bilancio 2019 che presenta la necessaria disponibilità;

- Euro 53.220,00 sul capitolo 23088 - tipologia di stanziamento: puro - del bilancio 2019 che presenta la necessaria disponibilità;

4. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie sopra indicato è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima l.r. 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

**Allegato "A"****ELEMENTI ESSENZIALI****Avviso Pubblico per la presentazione di progetti di integrazione e coesione sociale nelle comunità toscane e per la tutela dei bisogni essenziali della persona umana sul territorio regionale.****1. Finalità generale**

La Regione Toscana attraverso il presente Avviso pubblico intende sostenere azioni che escludano l'abbandono e l'emarginazione di chi, anche straniero, dimora in Toscana ed è privo di mezzi di sostentamento e di reti per l'inserimento sociale e lavorativo attraverso il sostegno e la diffusione di interventi per l'inclusione e la coesione sociale.

L'impegno di Regione Toscana è dunque quello di promuovere e sostenere interventi pilota di "accompagnamento diffuso", attraverso azioni orientate alla coesione sociale e all'autonomia della persona a partire dalla più stretta e virtuosa collaborazione e sinergia tra gli enti pubblici, i soggetti del Terzo Settore e le altre risorse del territorio regionale nella prospettiva di sostenere e consolidare nuovi modelli di *welfare* di comunità.

**2. Obiettivi**

Sviluppare azioni di sostegno verso la persona, anche straniera, in stato di emarginazione, nell'ambito di progetti pilota che puntino a consolidare forme innovative di *welfare* di comunità a partire da modelli di accoglienza e inclusione rivolti ai cittadini stranieri, con particolare riferimento agli ambiti dell'abitare, della crescita di competenze, dell'inserimento lavorativo, dell'inclusione sociale e della tutela dei diritti.

**CARATTERISTICHE GENERALI DEI PROGETTI****3. Beneficiari**

Potranno beneficiare del contributo oggetto del presente Avviso pubblico, a titolo di cofinanziamento, i progetti ammessi al finanziamento regionale per spese effettivamente sostenute dai soggetti beneficiari per la realizzazione del progetto presentato.

I progetti possono essere presentati, singolarmente o in forma associata, da uno o più dei seguenti soggetti:

- Comuni;
- Unioni di Comuni;
- Città metropolitana;
- Province;
- Società della Salute;
- Aziende Sanitarie Locali;
- altri enti pubblici;
- Cooperative sociali e/o loro consorzi;
- Associazioni di volontariato;
- Associazioni di promozione sociale;
- altri soggetti del Terzo Settore;
- altri soggetti che perseguono finalità sociali e/o di inclusione sociale.

In caso di progetto presentato in forma associata dovrà essere indicato, in sede di richiesta di finanziamento, il soggetto capofila nonché beneficiario del contributo regionale tra i soggetti sopra indicati. Il soggetto proponente capofila potrà presentare un'unica proposta progettuale in qualità di capofila e potrà partecipare in qualità di partner o sostenitore ad altre proposte progettuali.

Al fine di promuovere la migliore copertura territoriale e di sostenere la presentazione dei progetti sull'intero territorio regionale, nonché per favorire le necessarie forme di coerenza e coordinamento tra i singoli progetti e gli obiettivi più generali della programmazione territoriale, l'Avviso pubblico individua, quali ambiti territoriali minimi di riferimento per la realizzazione dei progetti, le Zone-distretto di cui all'art. 64, comma 1, della L.R. 40/2005, e all'art. 33, comma 1 della L. R. 41/2005 e s.m.i. (L.R. n. 11 del 23 marzo 2017), che "costituiscono gli ambiti territoriali per l'integrazione socio-sanitaria, per l'esercizio coordinato della funzione fondamentale in ambito sociale, nonché gli ambiti territoriali di dimensione adeguata per l'assolvimento dell'obbligo di esercizio associato della medesima funzione fondamentale da parte dei

comuni a ciò tenuti ai sensi della legislazione statale”.

#### **4. Ambiti di intervento sui quali possono essere presentate le proposte progettuali**

Le proposte progettuali dovranno essere formulate in modo da *inserirsi sinergicamente ed essere coerenti con gli interventi e i servizi promossi dal sistema pubblico* territoriale anche nell'ambito delle progettualità finanziate con fondi comunitari e nazionali in materia di inclusione sociale (quali, ad esempio, i progetti finanziati a valere sul F.A.M.I. 2014/2020 che vedono la Regione Toscana operare in qualità di soggetto capofila e denominati “COMMIT”, “TEAMS” e “SOFT II” e le progettualità finanziate nell'ambito del F.S.E. 2014/2020). In particolare, i progetti dovranno integrarsi con gli interventi attivi a livello regionale e territoriale negli ambiti del sostegno sociale e sanitario, della formazione linguistica e professionale, dell'orientamento al lavoro, della tutela dei diritti, della mediazione linguistica e culturale.

Considerato quanto già in essere all'interno del sistema pubblico regionale, sono pertanto finanziabili misure e attività con impatto diretto sui beneficiari quali:

- A. attività di pronto intervento sociale finalizzate alla copertura dei bisogni essenziali delle persone;
- B. interventi di accoglienza temporanea e di accompagnamento all'autonomia socio-abitativa;
- C. attività di orientamento e consulenza a carattere giuridico-legale;
- D. attività di promozione della coesione e inclusione sociale nelle comunità toscane, anche attraverso azioni finalizzate alla crescita delle competenze;
- E. attività di orientamento ai servizi e alle opportunità del territorio con particolare riferimento all'inclusione socio-lavorativa.

#### **5. Destinatari**

**I) Destinatari diretti:** persone in stato di vulnerabilità e marginalità sociale residenti o dimoranti sul territorio regionale e in particolare richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale o umanitaria e cittadini stranieri in possesso di una delle altre tipologie di permesso di soggiorno di cui al Decreto Legge 4 ottobre 2018, n. 113;

**II) Destinatari indiretti:** enti locali/enti pubblici toscani, servizi socio-sanitari territoriali, zone-distretto di cui alle LLRR 40 e 41/2005, operatori dei servizi pubblici, volontari e operatori dei soggetti del Terzo Settore e cittadini residenti e altri soggetti del territorio regionale.

#### **6. Risorse**

La somma complessivamente prevista dalla Regione Toscana a titolo di cofinanziamento dei progetti per l'attuazione del presente Avviso è pari a euro 4.000.000,00 ed è indicativamente ripartita con riferimento agli ambiti territoriali corrispondenti alle Zone-distretto di cui all'art. 64, comma 1, della L.R. 40/2005, e all'art. 33, comma 1 della L. R. 41/2005 e s.m.i. (L.R. n. 11 del 23 marzo 2017), nel modo seguente:

**Prospetto delle risorse indicativamente finanziabili per ambito territoriale (zona distretto) sulla base della classe di dimensione demografica:**

<b>Zona-distretto fino a 34.999 abitanti</b>	<b>Budget massimo indicativamente finanziabile per ambito territoriale (zona-distretto)</b>
ELBA	€ 50.000,00
LUNIGIANA	
VALLE DEL SERCHIO	
COLLINE DELL'ALBEGNA	
VAL DI CHIANA ARETINA	
<b>Zona-distretto da 35.000 a 99.999 abitanti</b>	<b>Budget massimo indicativamente finanziabile per ambito territoriale (zona-distretto)</b>
ALTA VAL D'ELSA	€ 100.000,00
MUGELLO	
AMIATA SENESE VAL D'ORCIA VALDICHIANA SENESE	
VALDARNO	
VAL DI NIEVOLE	
SENESE	
BASSA VAL DI CECINA VAL DI CORNIA	
ALTA VAL DI CECINA VALDERA	
APUANE	
VERSILIA	
<b>Zona-distretto oltre 100.000 abitanti</b>	<b>Budget massimo indicativamente finanziabile per ambito territoriale (zona-distretto)</b>
LIVORNESE	€ 250.000,00
PIANA DI LUCCA	
PISANA	
AMIATA GROSSETANO COLLINE METALLIFERE GROSSETANA	
ARETINA CASENTINO VALTIBERINA	
EMPOLESE VALDARNO INFERIORE	
FIorentINA NORD OVEST	
FIorentINA SUD EST	
FIRENZE	
PISTOIESE	
PRATESE	
<b>TOTALE generale disponibile</b>	<b>Euro 4.000.000,00</b>

E' prevista la compartecipazione obbligatoria, da parte dei soggetti proponenti, con risorse proprie, per almeno il 10% del costo complessivo di ogni progetto.

Il contributo regionale sarà attribuito, entro i limiti delle risorse finanziarie disponibili, previa valutazione da parte degli uffici regionali delle proposte progettuali, secondo le modalità specifiche e i termini stabiliti dall'Avviso.

Saranno considerate ammissibili le spese inerenti al progetto presentato e approvato dalla Regione, chiaramente riferibili ad attività ed azioni previste dallo stesso e corrispondenti ai pagamenti eseguiti dal soggetto proponente/capofila e dai partner e comprovati da fatture o da documenti contabili aventi forza probante equivalente.

Saranno considerati ammissibili costi di progettazione, costi generali e/o di amministrazione e altri costi indiretti del progetto complessivamente non superiori al 10% del costo totale.

L'Amministrazione regionale, nell'ambito e a seguito della valutazione delle proposte progettuali effettuata da apposita Commissione, si riserva la facoltà di:

- poter modificare le indicazioni relative al budget indicativo previsto e alle risorse indicativamente finanziabili per zona-distretto e/o all'importo del contributo regionale, con particolare riferimento a eventuali economie o minori spese registrate a livello di zona-distretto e/o a altre priorità/esigenze progettuali rilevate a livello regionale e/o di zona-distretto;
- richiedere al soggetto beneficiario la rimodulazione della quota finanziabile, sottoponendo a relativa riduzione il contributo richiesto e le corrispondenti azioni progettuali;
- procedere ad eventuale arrotondamento alle migliaia di euro, per eccesso o difetto, il contributo assegnato.

I soggetti beneficiari del contributo regionale dovranno trasmettere la rendicontazione finale degli interventi realizzati al termine delle attività progettuali che dovranno concludersi entro il 31/12/2019.

La rendicontazione dovrà essere corredata della documentazione giustificativa delle spese effettivamente sostenute debitamente quietanzate, pena la revoca del contributo concesso da parte della Regione nonché il recupero delle risorse già assegnate.

#### **7. Ulteriori condizioni di partecipazione**

I soggetti partecipanti diversi dagli enti locali e dagli altri enti pubblici di cui al punto 3. devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- esperienza pregressa di almeno 3 anni nella gestione di progetti in ambito sociale, con particolare riferimento al settore dell'immigrazione;
- sede operativa presso l'ambito territoriale di svolgimento del progetto.

Le organizzazioni e i soggetti del Terzo Settore dovranno altresì essere iscritti nel relativo registro regionale.

#### **8. Modalità di presentazione dei progetti**

Ogni proposta progettuale dovrà indicare il soggetto proponente (in caso di proposta presentata da un raggruppamento di soggetti tra quelli precedentemente indicati al punto 3, dovrà essere specificato il soggetto capofila e beneficiario del contributo regionale e l'esatta composizione del partenariato) ed essere presentata sulla base di apposito formulario approvato con atto regionale relativamente agli ambiti di intervento indicati al punto 4.

Ciascun progetto dovrà essere altresì corredato da specifico piano finanziario (anch'esso da predisporre sulla base del modello annesso al formulario regionale).

#### **9. Criteri di valutazione**

La valutazione dei progetti verrà effettuata sulla base dei seguenti criteri:

1. coerenza complessiva delle attività progettuali proposte e degli obiettivi specifici rispetto alle finalità generali dell'Avviso;
2. coerenza e collegamento delle attività proposte con la programmazione sociale e socio-sanitaria locale e/o di zona/e-distretto (LLRR 40 e 41 2005 e ss.mm.ii.);
3. congruità complessiva delle attività in termini di valutazione generale costi/benefici
4. coerenza specifica degli interventi rispetto ai bisogni del territorio;
5. numero degli ambiti tematici oggetto della proposta progettuale (saranno valutate positivamente le proposte progettuali che riguarderanno più ambiti tematici);

6. carattere innovativo, appropriatezza e/o sostenibilità complessiva della proposta progettuale;
7. focus specifico su richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale o umanitaria e cittadini stranieri in possesso di una delle altre tipologie di permesso di soggiorno di cui al Decreto Legge 4 ottobre 2018, n. 113;
8. estensione territoriale delle proposte progettuali (saranno valutate positivamente le proposte progettuali che riguarderanno più ambiti zonali);
9. presenza tra i componenti del partenariato di soggetti pubblici (partenariato pubblico/privato);
10. presenza tra i componenti del partenariato di organizzazioni del Terzo settore che operano a livello regionale ovvero su più ambiti di zona-distretto;
11. azioni e interventi collegati in modo significativo ad altri interventi e/o progettualità regionali (progetti FAMI, REI/RDC, etc.);
12. azioni e interventi che insistono su territori nei quali sono attive specifiche progettualità pubbliche dedicate all'accoglienza e all'inclusione (progetti SPRAR, gestione pubblica dei Centri di accoglienza straordinaria, altri progetti a titolarità pubblica);
13. progetto elaborato attraverso metodologia/attività di co-progettazione (debitamente documentata);
14. progetti che comprendono l'attivazione di percorsi di animazione territoriale e di coinvolgimento di comunità locali.